Modernités 27: Mauvais genre. La satire littéraire moderne, Textes réunis et présentés par Sophie Duval et Jean-Pierre Saïdah

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7775>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7775

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2009

Paginazione: 686-687

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «*Modernités 27: Mauvais genre. La satire littéraire moderne*, Textes réunis et présentés par Sophie Duval et Jean-Pierre Saïdah», *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7775> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7775>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Modernités 27: Mauvais genre. La satire littéraire moderne, Textes réunis et présentés par Sophie Duval et Jean-Pierre Saïdah

Francesca Forcolin

NOTIZIA

AA. VV., *Modernités 27: Mauvais genre. La satire littéraire moderne*, Textes réunis et présentés par Sophie DUVAL et Jean-Pierre SAÏDAH, Presses Universitaires de Bordeaux, 2008, pp. 463.

- 1 Il volume, composto da numerosi articoli raccolti dal Groupe de Recherche dell'Université di Bordeaux 3, è il ventisettesimo del ciclo *Modernités*, riflessione sulle opere, espressioni ed estetiche del “modernismo”.
- 2 Il primo obiettivo di quest'opera collettiva, nata dai lavori dell'omonimo convegno, è quello di esplorare l'evoluzione della satira – “spirito”, “moda”, piuttosto che “genere”, in quanto priva di uno statuto riconosciuto – dal declino delle opere in versi fino al periodo contemporaneo, chiarendone in maniera esauriente le caratteristiche.
- 3 Per fare ciò, l'opera adotta un'organizzazione di tipo diacronico: le differenti sezioni, composte da un numero variabile di articoli, sempre preceduti da una nota introduttiva, ci presentano l'evoluzione della satira a partire dal secolo XVIII con Swift e Voltaire, proseguono fino al XX secolo e giungono al XXI con l'epilogo. Attraverso opere maggiori e minori, viene analizzata la satira nell'ambito della poesia, del teatro, dell'opera, esplorando altresì il rapporto dello scrittore con la propria creazione.
- 4 Come informazione complementare e indispensabile prima della lettura degli articoli, gli autori nell'*Avant-propos* (pp. 5-14) analizzano, in poche pagine ma in maniera

esauriente, la scrittura satirica fin dalle sue origini: la cosiddetta *satura* versificata, con le proprie regole e maestri (in particolare Lucilio e Orazio), genere aggressivo, che indulge alla derisione, alla critica e al disprezzo spesso acuto, offensivo e osceno, giustificandosi con l'intento di una missione morale, contro vizi e follie in nome della ragione e della giustizia. Genere obsoleto, vettore dell'attacco diffamatorio e personale, la satira viene condannata e considerata inutile dagli Illuministi, ma continua a prosperare camuffandosi sotto svariate versioni estetiche, trovando rifugio nella prosa (da cui si differenzia per lo sviluppo non lineare delle vicende e per la costruzione dei personaggi), nel pamphlet e nel genere drammatico.

- 5 La satira si introduce allora in ogni genere letterario: mescola variazioni tonali (dal macabro al ludico, dall'osceno all'erudito), sovvertendo e ridicolizzando le forme canoniche. La frammentazione, l'incoerenza, la confusione e la libertà espressiva hanno portato la satira a non beneficiare di una grande rispettabilità né di uno statuto riconosciuto; entità parassitaria e ribelle, fugge da ogni tipo di concettualizzazione critica. Proprio per questa sua caratteristica di essere un *pot-pourri* di forme ed espressioni, ancora oggi gran parte degli studi su questo *anti* e *mauvais genre* non godono di grande considerazione.
- 6 Da qui nasce il secondo obiettivo, di ordine pragmatico, del volume: il tentativo di sensibilizzare alla riflessione e allo studio della satira letteraria moderna, rimettendo in discussione un genere troppo spesso sottovalutato.
- 7 A introduzione delle sezioni, oltre all'*Avant-propos*, viene proposta anche l'*Apologie - Prologue théorique et métacritique: points de vue contemporains sur la satire* (p. 15), che anticipa due articoli, due punti di vista differenti sulla satira: il primo, *Satire et critique moderne: modèles, emprunts et perspectives* dell'americano Fredric V. BOGEL, traccia la storia della critica moderna della satira; il secondo, *La pensée de la satire* del filosofo francese Pascal ENGEL, è una riflessione sulla concezione classica e moralizzatrice della satira. I due articoli sono essenziali per comprendere a fondo le letture delle sezioni successive.
- 8 La prima, dal titolo «À l'aube de la satire moderne: paradoxes et divergences du mode satirique au XVIII^e siècle» (pp. 47-76), raccoglie gli articoli di Marc MARTINEZ, *Le Conte du tonneau de Jonathan Swift ou l'anatomie de la satire moderne*, e di Michèle BOKOBZA KAHAN, *D'une satire qui s'ignore dans le Traité sur la tolérance*.
- 9 Nell'ambito di «Poétiques de la réflexivité satirique au XIX^e siècle: satire de l'écrivain, auto-satire et poésie» (pp. 77-146) sono raccolti gli scritti di José-Luis DIAZ, *La satire du poète à l'âge du «sacre de l'écrivain»*; Matthieu LIOUVILLE, *Romantisme et auto-satire*; Stéphanie TRIBOUILLARD, *Musset satiriste, des Lettres de Dupuis et Cotonet à «Dupont et Durand»*; Sandrine BAZILE, «Un Hamlet de moins!» ou la dérouté satirique du poète décadent - Des suites «irrégulières» de la piété filiale... - Jules Laforgue, *Moralités légendaires*; Romain PIANA, *Théodore de Banville et la satire aristophanesque au XIX^e siècle*.
- 10 L'obiettivo della terza sezione, «Problématiques satiriques de la nouvelle et du roman au XIX^e siècle: perspectives éthiques» (pp.147-220), è quello di riflettere sul rapporto tra satira e romanzo: può il romanzo adottare le caratteristiche del genere satirico mantenendo inalterate le proprie specificità? Gli articoli di Daniel GROJNOWSKI, «Satire de quoi»: Villiers et le conte cruel; Noëlle BENHAMOU, *De qui se moque-t-on? La satire dans les «contes du prétoire» de Maupassant*; Gérard PEYLET, *Césarine Dietrich, roman satirique de George Sand?*; Alexandre GEFEN, *Du défaut de méthode dans les sciences: la satire des savoirs*

dans *Bouvard et Pécuchet*; e Marie-Françoise MELMOUX-MONTAUBIN, *L'œuvre de Georges Darien ou la satire au péril de la fiction* riflettono su questa problematica.

- 11 La quarta sezione, «Un mode protéen: polymorphisme et hybridation» (pp. 221-312), comprende i contributi di Delphine GLEIZES, *Du texte au dessein: l'écriture satirique hugolienne et ses implications graphiques*; Françoise SYLVOS, *Satire et utopie (1800-1850)*; Sandrine BERTHELOT, *Robert Macaire ou le brouillage satirique*; Pierre LAFORGUE, *Mœurs et satire chez Balzac (1829-1831)*; Jean-Marie SEILLAN, *Satire et critique littéraire: Champfleury lecteur de Barbey, Bloy lecteur de Zola*; Elisheva ROSEN, *Dans le voisinage de la presse: satire et roman chez Balzac et chez Proust*.
- 12 La quinta parte, dal titolo «Satire et catégories comiques: ironie, humour et parodie» (pp. 313-380), è composta dagli articoli di Isabelle DE VENDEUVRE, *Satire et regard clinique dans les œuvres de Proust et de James*; Jonathan POLLOCK, «Blast humour»: la surenchère satirique du mouvement vorticiste londonien; Daniel SANGSUE, *Parodie et satire. L'exemple de Macbeth d'Eugène Ionesco*; Elisabeth GRODEK, *Les avatars d'un topos satirique: la danse macabre et le triomphe de la mort au théâtre et à l'opéra (Ghelderode et Ligeti)*.
- 13 L'ultima sezione, «Un mode en quête de son dépassement: retournement et transfiguration dans la satire narrative du xx^e siècle» (pp. 381-444), riunisce le riflessioni di André TOPIA, *Pourquoi Joyce n'est pas un satiriste*; Fabienne RIHARD-DIAMOND, *Le rigodon de Voyage: la satire célinienne entre danse et silence*; Nicolas DI MÉO, *Fascination et contestation: les ambiguïtés du discours satirique chez Paul Morand pendant l'entre-deux guerres*; Thierry OZWALD, *Écriture romanesque et retournement satirique chez Albert Cohen*.
- 14 Chiude il volume l'«Epilogue réflexif: point de vue d'un satiriste contemporain» (pp. 445-463) che introduce l'articolo di Philippe CHARDIN *Alma Mater, théorie et pratique*. Professore di letteratura comparata e autore del volume edito nel 2000 *Alma Mater*, Chardin analizza, non solo in testi francesi, le difficoltà che sorgono per ogni autore di opere satiriche: domande e problemi nel corso della scrittura, fino all'edizione del testo.
- 15 Le ultime pagine del volume sono dedicate a una breve presentazione delle raccolte del ciclo *Modernités* dalla 1 alla 26.